

SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

21 gennaio 2015

ARGOMENTI:

- Il Calciastorie : Lega Serie A e Uisp a Sassuolo per parlare di integrazione.
- Corsa di Miguel: Domenica 25 gennaio si correrà la XVI edizione, mentre venerdì 23 gennaio Uisp e Corsa di Miguel presentano il convegno "Roma 2024: come farne le Olimpiadi di tutti?"
- Innamorati della neve: dal 12 al 15 febbraio torna a Bagnoli la manifestazione Uisp. In programma escursioni, gare e il progetto "Compagni di Cordata"
- Roma 2024: Oggi Malagò a Davos, incontrerà Thomas Bach, presidente del Cio. Tra 20 giorni pronto l'organigramma. Montezemolo sarà il presidente del Comitato promotore dei Giochi Olimpici Roma 2024. Sarà la Pellegrini l'ambasciatrice per il 2024?. Berlino, la candidatura dopo il referendum cittadino.
- Doping: Dopati e squalificati, gli eroi olimpici russi.
- L'Isis avrebbe giustiziato 13 bambini, perché guardavano calcio in tv.
- Una donna sfida gli Ultras. La Curva Sud resterà chiusa fino alla fine della stagione. Succede a Paternò, in Sicilia.
- Donare le scarpe all'Africa, un progetto della Federazione Triathlon.
- Uisp sul territorio: Perugia, anche l'Uisp ai tavoli di lavoro del Piano Regionale della Prevenzione .

CALCIO: 'IL CALCIASTORIE', SERIE A E UISP PARLANO DI SPORT E INTEGRAZIONE

Il progetto coinvolgerà le scuole di tutte le 15 città sedi dei club del campionato di Serie A Sassuolo, 20 gen. - (AdnKronos) - "Noi non possiamo entrare nelle vostre teste. Possiamo dare l'esempio, ma voi scegliete chi essere". Così il capitano del Sassuolo, Francesco Magnanelli, si è rivolto ai 250 ragazzi dell'istituto tecnico 'Volta' di Sassuolo che questa mattina hanno partecipato a un incontro legato al progetto 'Il CalciaStorie'. L'iniziativa, nata dalla collaborazione di Lega Serie A e Unione Italiana Sport Per Tutti (Uisp), mira a diffondere la cultura dell'integrazione attraverso racconti legati al calcio. Il progetto, che coinvolge le 15 città italiane che ospitano squadre della Serie A, mira a incentivare gli studenti a ricercare nuove storie di integrazione tratte dal mondo del calcio. Origine del lavoro degli studenti sarà quindi il libro 'Dallo Scudetto ad Auschwitz' del direttore del Guerin Sportivo, Matteo Marani, che narra la vicenda sportiva e umana di Árpád Weisz, allenatore ungherese di origini ebraiche, vincitore di due scudetti con il Bologna, morto nel 1944 in un campo di concentramento. "Anche voi ragazzi dovrete scavare nel passato per lavorare al progetto", ha affermato Marani. "Siate curiosi: fare ricerca è divertente. Vi arricchisce la vita. La discriminazione si trova in mille piccoli episodi quotidiani. Girarsi dall'altra parte è vile. Far finta di niente equivale a essere un collaborazionista", ha proseguito il direttore del Guerin Sportivo. Gli studenti lavoreranno al progetto attraverso l'utilizzo di materiale multimediale, ricerche d'archivio, interviste e la narrazione di singoli episodi o intere esistenze di calciatori, allenatori e club che hanno affrontato diverse forme di discriminazione nella loro vita. "Cercheremo di coinvolgere i ragazzi anche attraverso il role-playing", ha spiegato Leonardo Zanfi, responsabile locale del progetto. "In questo modo gli studenti si faranno portavoce in prima persona del valore dell'integrazione e della multiculturalità", ha concluso Zanfi. (Stg/AdnKronos) 20-GEN-15 15:36 NNNN

CALCIO: LEGA SERIE A E UISP A SASSUOLO PER PARLARE DI INTEGRAZIONE



SASSUOLO (MODENA) (ITALPRESS) - "Noi non possiamo entrare nelle vostre teste. Possiamo dare l'esempio ma voi scegliete chi essere". Così il capitano del Sassuolo calcio Francesco Magnanelli si è rivolto ai 250 ragazzi dell'istituto tecnico Volta di Sassuolo che questa mattina hanno partecipato all'incontro de' Il CalciaStorie. Il progetto, nato dalla collaborazione di Lega Serie A e Uisp, mira a diffondere la cultura dell'integrazione attraverso racconti legati al calcio. L'iniziativa, che coinvolge le 15 città italiane che ospitano squadre della Serie A TIM, lascia infatti agli studenti il compito di ricercare nuove storie di integrazione tratte dal mondo del calcio. "Partiamo dalla storia di Árpád Weisz per passare poi la palla a voi ragazzi - ha affermato Fabio Santoro, direttore marketing e diritti audiovisivi Lega Serie A - con l'obiettivo di partire dallo sport per arrivare a discutere dei problemi della nostra società". Origine del lavoro degli studenti sarà quindi il libro "Dallo Scudetto ad Auschwitz" del direttore del Guerin Sportivo, Matteo Marani, che narra la vicenda sportiva e umana di Árpád Weisz, allenatore ungherese di origini ebraiche, vincitore di due scudetti con il Bologna, morto nel campo di concentramento nel 1944. "Anche voi ragazzi dovrete scavare nel passato per lavorare al progetto - ha affermato Marani -. Siate curiosi: fare ricerca è divertente. Vi arricchisce la vita. La discriminazione si trova in mille piccoli episodi quotidiani. Girarsi dall'altra parte è vile. Far finta di niente equivale a essere un collaborazionista". (ITALPRESS) - (SEGUE). tvi/com 20-Gen-15 14:57 NNNN

Calcio: Lega A, Uisp e Sassuolo per parlare di integrazione

Oggi l'incontro di 250 ragazzi per "Il Calciastorie" (ANSA) - SASSUOLO (MO), 20 GEN - "Noi non possiamo entrare nelle vostre teste. Possiamo dare l'esempio, ma voi scegliete chi essere". Così il capitano del Sassuolo Calcio Francesco Magnanelli si è rivolto ai 250 ragazzi dell'istituto tecnico Volta di Sassuolo che questa mattina hanno partecipato all'incontro de' "Il Calciastorie". Il progetto, nato dalla collaborazione di Lega Serie A e Uisp, mira a diffondere la cultura dell'integrazione attraverso racconti

legati al calcio. L'iniziativa, che coinvolge le 15 città italiane che ospitano squadre della Serie A TIM, lascia infatti agli studenti il compito di ricercare nuove storie di integrazione tratte dal mondo del calcio.

"Partiamo dalla storia di rpad Weisz per passare poi la palla a voi ragazzi - ha affermato Fabio Santoro, Direttore Marketing e Diritti Audiovisivi Lega Serie A - con l'obiettivo di partire dallo sport per arrivare a discutere dei problemi della nostra società". "Il Calciastorie: storie di integrazione dal profondo del calcio", è promosso da Lega Serie A, Uisp, Aic, Sky, Telecom e Panini, con il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Per la realizzazione del progetto saranno utilizzati i fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dal giudice sportivo durante il campionato di Serie A. (ANSA). COM-VG 20-GEN-15 14:48 NNNN

Calcio: Lega A, Uisp e Sassuolo per parlare di integrazione

Oggi l'incontro di 250 ragazzi per "Il Calciastorie" (ANSA) - SASSUOLO (MO), 20 GEN - "Noi non possiamo entrare nelle vostre teste. Possiamo dare l'esempio, ma voi scegliete chi essere". Così il capitano del Sassuolo Calcio Francesco Magnanelli si è rivolto ai 250 ragazzi dell'istituto tecnico Volta di Sassuolo che questa mattina hanno partecipato all'incontro de' "Il Calciastorie". Il progetto, nato dalla collaborazione di Lega Serie A e Uisp, mira a diffondere la cultura dell'integrazione attraverso racconti legati al calcio. L'iniziativa, che coinvolge le 15 città italiane che ospitano squadre della Serie A TIM, lascia infatti agli studenti il compito di ricercare nuove storie di integrazione tratte dal mondo del calcio.

"Partiamo dalla storia di rpad Weisz per passare poi la palla a voi ragazzi - ha affermato Fabio Santoro, Direttore Marketing e Diritti Audiovisivi Lega Serie A - con l'obiettivo di partire dallo sport per arrivare a discutere dei problemi della nostra società". "Il Calciastorie: storie di integrazione dal profondo del calcio", è promosso da Lega Serie A, Uisp, Aic, Sky, Telecom e Panini, con il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Per la realizzazione del progetto saranno utilizzati i fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dal giudice sportivo durante il campionato di Serie A. (ANSA). COM-VG 20-GEN-15 14:48 NNNN

LPN- Calcio, Lega Serie A e Sassuolo insieme per il 'CalciaStorie' – 3 - LaPresse

Torino, 20 gen. (LaPresse) - Gli studenti lavoreranno al progetto attraverso l'utilizzo di materiale multimediale, ricerche d'archivio, interviste e la narrazione di singoli episodi o intere esistenze di calciatori, allenatori, club che hanno affrontato diverse forme di discriminazione nella loro vita. "Cercheremo di coinvolgere i ragazzi anche attraverso il role-playing - ha spiegato Leonardo Zanfi, responsabile locale del progetto -. In questo modo gli studenti si faranno portavoce in prima persona del valore dell'integrazione e della multiculturalità". "Il CalciaStorie: storie di integrazione dal profondo del calcio", è promosso da Lega Serie A, Unione Italiana Sport Per Tutti (Uisp), Associazione Italiana Calciatori (Aic), SKY, Telecom e Panini, con il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Per la realizzazione del progetto saranno utilizzati i fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dal giudice sportivo durante il campionato di Serie A. amr 201444 Gen 2015

LPN-Calcio, Lega Serie A e Sassuolo insieme per il 'CalciaStorie'-2- LaPresse

Torino, 20 gen. (LaPresse) - Origine del lavoro degli studenti sarà quindi il libro 'Dallo Scudetto ad Auschwitz' del Direttore del Guerin Sportivo, Matteo Marani, che narra la vicenda sportiva e umana di Árpád Weisz, allenatore ungherese di origini ebraiche, vincitore di due scudetti con il Bologna, morto nel campo di concentramento nel 1944. "Anche voi ragazzi dovrete scavare nel passato per lavorare al progetto - ha affermato Marani -. Siate curiosi: fare ricerca è divertente. Vi arricchisce la vita. La discriminazione si trova in mille piccoli episodi quotidiani. Girarsi dall'altra parte è vile. Far finta di niente equivale a essere un collaborazionista". (Segue) amr 201444 Gen 2015

LPN-Calcio, Lega Serie A e Sassuolo insieme per il 'CalciaStorie' LaPresse

Torino, 20 gen. (LaPresse) - "Noi non possiamo entrare nelle vostre teste. Possiamo dare l'esempio, ma voi scegliete chi essere". Così il capitano del

Sassuolo Calcio Francesco Magnanelli si è rivolto ai 250 ragazzi dell'istituto tecnico Volta di Sassuolo che questa mattina hanno partecipato all'incontro de' 'Il CalcioStorie'. Il progetto, nato dalla collaborazione di Lega Serie A e Uisp, mira a diffondere la cultura dell'integrazione attraverso racconti legati al calcio. L'iniziativa, che coinvolge le 15 città italiane che ospitano squadre della Serie A, lascia infatti agli studenti il compito di ricercare nuove storie di integrazione tratte dal mondo del calcio. "Partiamo dalla storia di Árpád Weisz per passare poi la palla a voi ragazzi - ha affermato Fabio Santoro, Direttore Marketing e Diritti Audiovisivi Lega Serie A - con l'obiettivo di partire dallo sport per arrivare a discutere dei problemi della nostra società". (Segue) amr 201444 Gen 2015

mercoledì, 21 gennaio 115 ore 10:09:26



chi siamo | servizi | contatti | pubblicità | cofabora con noi | archivio



La nostra è una città che vive sotto una cappa massonica che controlla tutto e tutti, che impedisce lo sviluppo per poter dominare tutto. VOTATE IL SONDAGGIO ...

SPORT

LEGA SERIE A E UISP A SASSUOLO PER PARLARE DI CALCIO E INTEGRAZIONE

(20/01/2015) - "Noi non possiamo entrare nelle vostre teste. Possiamo dare l'esempio ma voi scegliete chi essere". Così il capitano del Sassuolo calcio Francesco Magnanelli si è rivolto ai 250 ragazzi dell'istituto tecnico Volta di Sassuolo che questa mattina hanno partecipato all'incontro de' Il CalcioStorie. Il progetto, nato dalla collaborazione di Lega Serie A e Uisp, mira a diffondere la cultura dell'integrazione attraverso racconti legati al calcio. L'iniziativa, che coinvolge le 15 città italiane che ospitano squadre della Serie A TIM, lascia infatti agli studenti il compito di ricercare nuove storie di integrazione tratte dal mondo del calcio. "Partiamo dalla storia di Árpád Weisz per passare poi la palla a voi ragazzi - ha affermato Fabio Santoro, direttore marketing e diritti audiovisivi Lega Serie A - con l'obiettivo di partire dallo sport per arrivare a discutere dei problemi della nostra società".



- Attualità
- Politica
- Inchiesta
- Culture
- L'intervista
- L'eroe
- Sport
- Caffetteria
- Tecnologia
- Questa è la stampa
- Stracult
- Foto Gallery
- HOME PAGE

CERCA
Iscriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di Imgpres.it

FORNITO EUCRISTO
DIAGRAMMA FINEALELLI
MI CHIAMO MAURIZIO
SONO UN BRAVO RAGAZZO
HO UCCISO
OTTANTA PERSONE



Origine del lavoro degli studenti sarà quindi il libro "Dallo Scudetto ad Auschwitz" del direttore del Guerin Sportivo, Matteo Marani, che narra la vicenda sportiva e umana di Árpád Weisz, allenatore ungherese di origini ebraiche, vincitore di due scudetti con il Bologna, morto nel campo di concentramento nel 1944. "Anche voi ragazzi dovrete scavare nel passato per lavorare al progetto - ha affermato Marani -. Siate curiosi: fare ricerca è divertente. Vi arricchisce la vita. La discriminazione si trova in mille piccoli episodi quotidiani. Girarsi dall'altra parte è vile. Far finta di niente equivale a essere un collaborazionista".

Gli studenti lavoreranno al progetto attraverso l'utilizzo di materiale multimediale, ricerche d'archivio, interviste e la narrazione di singoli episodi o intere esistenze di calciatori, allenatori, club che hanno affrontato diverse forme di discriminazione nella loro vita. "Cercheremo di coinvolgere i ragazzi anche attraverso il role-playing - ha spiegato Leonardo Zanfi, responsabile locale del progetto -. In questo modo gli studenti saranno portati a farsi portavoce in prima persona del valore dell'integrazione e della multiculturalità".

"Il CalcioStorie: storie di integrazione dal profondo del calcio", è promosso da Lega Serie A, Unione Italiana Sport Per Tutti (Uisp), Associazione Italiana Calciatori (Aic), SKY, Telecom e Panini, con il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Per la realizzazione del progetto saranno utilizzati i fondi derivanti dalle sanzioni irrogate dal giudice sportivo durante il campionato di Serie A TIM.



(Altre news)



ACQUISTA



Omicidio Bottari: 6215 giorni senza risposta.

"Il picciotto e il brigatista"

È un romanzo che racconta la storia di un giovane che si imbatte in un mondo di criminalità e politica, tra i due mondi si muove, si scontra, si affonda.



“Il CalciaStorie” fa tappa a Sassuolo

ANSA, 20/01 18:50 CET



Domani gli azzurrini affronteranno la Spagna in amichevole

(ANSA) – ROMA, 20 GEN – “Non possiamo entrare nelle vostre teste; possiamo dare l’esempio, ma voi scegliete chi essere”. Così il capitano del Sassuolo Francesco Magnanelli si è rivolto ai 250 ragazzi dell’istituto tecnico Volta di Sassuolo, che oggi hanno partecipato all’incontro del “CalciaStorie”. Il progetto, nato dalla collaborazione di Lega Serie A e Uisp, mira ad diffondere la cultura dell’integrazione attraverso raccontategli al calcio ed è promosso nelle 15 città di Serie A anche da Aic, Sky, Telecom e Panini.

euronews pubblica le notizie d'agenzia ma non interviene sui contenuti degli articoli messi in rete. Gli articoli sono disponibili su euronews.net per un periodo limitato.

Copyright 2015 ANSA.

euronews

NOTIZIE | AFFARI EUROPEI | BUSINESS | REPORTAGES | SPORT | CULTURA | NO COMMENT | SCI-TECH | VIAGGI | LUSO



Facebook



Twitter



Google+



VK



Tumblr



Podcast



YouTube



DailyMotion

Ansa
Calcio

"Il CalciaStorie" fa tappa a Sassuolo

Il progetto di Lega Serie A e Uisp per parlare d'integrazione



- Redazione ANSA - ROMA

20 gennaio 2015 18:50 - NEWS

(ANSA) - ROMA, 20 GEN - "Non possiamo entrare nelle vostre teste; possiamo dare l'esempio, ma voi scegliete chi essere".

Così il capitano del Sassuolo Francesco Magnanelli si è rivolto ai 250 ragazzi dell'istituto tecnico Volta di Sassuolo, che oggi hanno partecipato all'incontro del "CalciaStorie". Il progetto, nato dalla collaborazione di Lega Serie A e Uisp, mira a diffondere la cultura dell'integrazione attraverso racconti legati al calcio ed è promosso nelle 15 città di Serie A anche da Aic, Sky, Telecom e Panini.

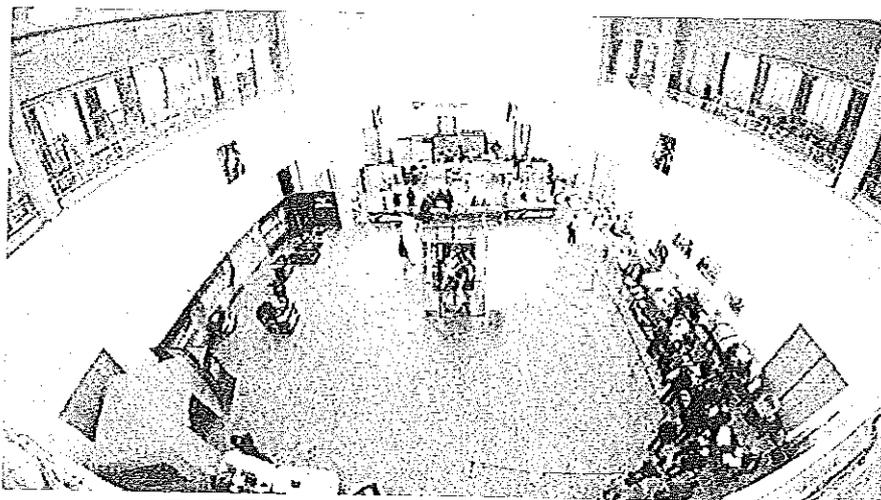
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Termini e Condizioni per utenti 3 Italia

Corsa di Miguel 2015, gli appuntamenti del villaggio

20 GENNAIO 2015 DI DANIELE PETROSELLI IN ATLETICA COMUNICATO STAMPA SEZIONI SPORT

f t g+ @ in



Corsa di Miguel 2015, gli appuntamenti del villaggio - NewsGO

<http://newsgo.it/2015/01/>

Domenica 25 gennaio si correrà a XVI Corsa di Miguel e come da tradizione nei due giorni precedenti la gara, la Palestra Monumentale dell'Università del Foro Italo diventerà il quartier generale dell'evento, con l'allestimento del cosiddetto "Villaggio di Miguel". Stand, intrattenimento, cultura, le postazioni per il ritiro dei pettorali e dei pacchi gara e soprattutto per le iscrizioni alle due prove non competitive (10 e 4 km): tutto questo aspetta i visitatori, a partire dalle ore 10 di venerdì 23 gennaio e fino alle ore 13 di sabato 24 gennaio.

In particolare il venerdì sarà il giorno più denso di appuntamenti:

- Si inizia alle ore 10.30, con un seminario in Sala Marinozzi sul tema "Sport Libero: Etica, Salute e Normativa", con interventi dell'on. Paolo Cova, del Segretario Generale del CONI Roberto Fabbri, dell'avvocato Michele Signorelli del TNA CONINADO, della dottoressa Roberta Pacifici dell'ISS, del vicedirettore del TG2 Enzo Romeo, di Damiano Tommasi presidente della AIC e di Enza Beltrone (giornalista Agorà Magazine).

- Alle ore 17.30 l'UISP e La Corsa di Miguel presentano l'incontro "Roma 2024: come farne le Olimpiadi di tutti?". Appuntamento in Sala Marinozzi con interventi dell'on. Filippo Fossati, di Davide Patì di Libera, di Claudio Di Bernardino (segretario generale CGIL Roma e Lazio) e di Gianluca Di Girolami (presidente UISP Roma). A seguire una tavola rotonda moderata dal direttore di Rai Sport Carlo Paris e con la partecipazione dell'assessore allo Sport, Sport e Partecipazione dei Cittadini di Roma Capitale Paolo Masini (Assessore allo Sport del Comune di Roma), di Vincenzo Manco (presidente nazionale UISP), dell'on. Laura Coccia, di Marcello Guarducci ex campione di nuoto e di Riccardo Viola, presidente CONI Lazio.

- Infine grazie alla collaborazione di Allianz, nel pomeriggio di venerdì ci sarà una speciale lotteria: iscrizioni aperte dalle ore 14.30 ed estrazione alle ore 19.30, con in palio due super premi: un televisore LG TV LED 42" Full HD 42LB561V e un Samsung Galaxy Tab 4 7 T235 4G Black. Poi 5 zainetti, 5 splendide magliette della Corsa di Miguel a Buenos Aires e alcuni regali gastronomici.

20 gennaio 2015

Corsa di Miguel 2015, gli appuntamenti del villaggio - NewsGO

<http://newsgo.it/2015/01/corsa-di-miguel-2015-gli-appuntamenti-del...>

© MERCOLEDÌ, 21 GENNAIO 2015 Ultimi 500 Art Eventi Invia un evento Pubblicità su NewsGo? Contatti

f t g+ @ in



7650 euro al mese?
Madre single di Roma
guadagna 7650 euro al mese
da casa!

Scegli subito come fare!



500X è arrivata.
Dal 24 gennaio in tutte le
concessionarie.

Vieni a provarla



Un bambino aspetta te...
Fai tu il primo passo. Inizia oggi
un cammino speciale!

Adotta ora

Pubblicità 4w

NEWS GO.it
L'informazione di Roma e Provincia
a portata di Click

BOTTEGA del SARTO *Bg* BOTTEGA del SARTO



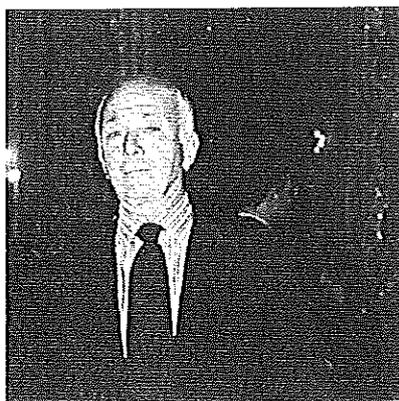
Entra | NewsLetter | Pubblicazioni | Contatti | RSS
L'Agenzia di informazione dello sport Business europeo

Home Registrati Partner Redazione FaQ iPhone logs Cerca nel sito...

Sport.Business | Osservatorio.Politico | Sport.Federazioni | Olimpiadi | Sport e Scommesse | BRASILE 2014 | SERIE B



Home Page » Osservatorio.Politico



09:47 - martedì 20 gennaio 2015

A Roma si parla dei Giochi Olimpici nel convegno promosso da Uisp e Corsa di Miguel

La Corsa di Miguel e l'Uisp propongono un incontro pubblico sul tema della candidatura olimpica Roma 2024: a quali condizioni potranno essere davvero le Olimpiadi di tutti?

L'incontro si articolerà in cinque filoni: scuola, sviluppo delle società sportive del territorio, economia e lavoro, legalità e beni confiscati alla mafia, sviluppo sostenibile e fiume Tevere. In chiusura una tavola rotonda con esponenti della politica e delle istituzioni.

L'obiettivo dell'incontro è quello di approfondire alcuni temi utili al rilancio della capitale in prospettiva olimpica: la candidatura può essere un'occasione di sviluppo, lavoro e sostenibilità ambientale. Lo sport può essere il filo rosso che lega la possibilità di mettere in campo nuove idee, nuove energie e nuove risorse. A patto di avviare un percorso trasparente, capace di coinvolgere i cittadini, i giovani, le forze imprenditoriali, l'associazionismo e le istituzioni.

Insomma: abbiamo bisogno di una candidatura olimpica di Roma che sia un sogno ad occhi aperti.

Intervengono:

Valerio Piccioni, giornalista

Scuola e sport, un rapporto non sempre facile

Filippo Fossati, parlamentare

Le società sportive del territorio: consolidarne il ruolo con una legge

Davide Pati, Libera

Legalità, trasparenza e beni confiscati alla mafia: risorse per la collettività

Claudio Di Bernardino, segretario generale Cgil Roma e Lazio

Sport e occupazione: nuovi posti di lavoro con le Olimpiadi

Gianluca Di Girolami, presidente Uisp Roma

Sostenibilità ambientale e sviluppo della città: il ruolo del fiume Tevere

Coordina

Gianni Bondini, giornalista e scrittore

Sport.Business

Serie A - Serie B

SERIE B

Calcio.Internazionale

EURO 2008

GERMANIA 2006

BRASILE 2014

EURO 2012

Motori

Vela - Nautica

Sport.Invernali

Rugby

Altri.Sport

Olimpiadi

LONDRA 2012

RIO 2016

SOCHI 2014

Sport e Scommesse

Poker Sportivo e Games

Roma 2009 Nuoto

Mondiali di Baseball 2009

VANCOUVER 2010

MONDIALE SUDAFRICA 2010

Champions League

Diritti Televisivi

GUERRILLA SPORT

Osservatorio.Politico

Formazione&Convegni

Aziende

Istituzioni e Attualità

Bet & Law

Sport.Federazioni

Federazioni Italiane

Federazioni Estere

FIFA - UEFA

Sport.Dilettantistico - Ass. Sportive

Tavola rotonda con:

Paolo Masini, assessore sport Comune di Roma

Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp

Laura Coccia, parlamentare

Marcello Guarducci, campione di nuoto

Riccardo Viola, presidente Coni Lazio

Coordina:

Carlo Paris, direttore Rai Sport



Roma, venerdì 23 gennaio, ore 17.30
sala Marinozzi Università del Foro Italico (piazza De Bosis, 6)



[Home](#) | [Abbonati](#) | [Pubblicazioni](#) | [iPhone](#) | [Blog](#) | [Contatti](#) | [Partner](#) | [Redazione](#) | [FAQ](#) | [Sitemap](#) | [RSS](#)

Sporteconomy - Agenzia stampa telematica a carattere politico, economico, sportivo, sociale.

Direttore Responsabile Marcel Vulpis - Reg. Trib. Roma n.160 del 22.04.2005 - P.Iva 08422681000 - ROC n. 19347 del 14.1.2010

© 2004-11 L&V Editrice S.r.l. - Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione anche parziale di quanto contenuto nel sito.

Designed by: Alo Software S.r.l.

[Link consigliati](#): [Notizie dal mercato](#) | [Notizie sportive](#) | [Risultati in tempo reale](#) | [Notizie dal mondo](#) | [News di Gossip](#) | [Motori e News](#) | [News Calcio](#) | [Calcio e web](#) | [La Notizia \(Giornale.it\)](#)

Sabato, 17 Gennaio 2015

"Innamorati della Neve" fa il tris al Leceno e rilancia Bagnoli fra sport e inclusione

Dal 12 al 15 febbraio torna la manifestazione organizzata dalla Uisp. In programma giochi, escursioni, gare e il progetto "Compagni di cordata" che promuove l'integrazione superando il limite tra abili e diversamente abili

Scritto da Redazione



Presentata stamattina alla presenza anche del presidente regionale del Coni Cosimo Sibilia "Innamorati della Neve", l'iniziativa dell'Unione Italiana Sport per Tutti che dal 12 al 15 febbraio tornerà per la terza volta alla stazione sciistica del Leceno, nel territorio del comune di Bagnoli. Occasione di gioco in gare amatoriali, divertimento alla scoperta delle piste, sperimentazione...

per chi voglia muovere i primi passi sulla neve e avrà a disposizione, nei quattro giorni della manifestazione organizzata dall'Area Neve Uisp, i maestri della Scuola Sci del Leceno.

Oltre a essere un'opportunità di promozione dello sport, "Innamorati della Neve" sarà occasione di conoscenza del territorio, anche con il supporto di guide alpine che mostreranno un lato forse meno noto di una delle principali stazioni per lo sport invernale del Sud Italia. Largo spazio, naturalmente sarà riservato ad attività tese all'integrazione delle diverse abilità, tanto più che «la neve rende più facile superare il confine fra abili e disabili», sottolinea il

presidente della Lega Montagna Uisp **Santino Cannavò**, responsabile del progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Compagni di cordata".



Alla base dell'iniziativa, l'idea di favorire l'inclusione sociale dei disabili e l'integrazione con i normodotati, promuovendo un percorso incentrato su pratiche sportive che si svolgano sulla neve e finalizzato a rafforzare la capacità di lavorare in una logica di co-organizzazione. Nello specifico saranno avviati laboratori di varie attività sportive invernali, quali lo sci alpino, lo sci di fondo, le escursioni con ciaspole, lo sled dog, coinvolgendo un gruppo misto di abili e disabili.

«Il turismo sociale, tra le tipologie turistiche emergenti in questi ultimi anni insieme a quello sportivo naturalistico – rileva il presidente del Gal Irpinia **Vanni Chieffo** - nasce dall'incontro di attività turistiche capaci di rispondere ad un diffuso bisogno di relazionalità. Perciò, non si tratta di un turismo rivolto solo a categorie sociali composte da persone che vivono una condizione di svantaggio».

In programma anche il Memorial "Giorgio Carullo", una gara di gioco riservata ai bambini delle scuole che si svolgerà il 12 febbraio alle 10.30, e il giorno 14 il Trofeo San Modestino con una prova di slalom gigante. Nella stessa giornata anche il "Trofeo Innamorati della Neve" e la gara a coppie "Lui e Lei" in occasione di San Valentino. La fiaccolata sulla neve, programmata anche questa il giorno 14, alle 17.30, sarà dedicata quest'anno alla memoria di Antonio Di Nunno.

«Una terza edizione ricca di iniziative – commenta il Presidente Uisp Campania **Ivo Capone** – tra sport, ambiente e turismo cui si aggiunge anche il progetto nazionale "Compagni di cordata", per cui Innamorati della Neve si conferma un appuntamento di forte attrattività».

«Momento di incontro e di socializzazione, ma anche occasione per sperimentare una sportività pura – aggiunge il presidente nazionale Uisp **Vincenzo Manco** – questa terza edizione ha tutte le caratteristiche per andare avanti e viaggiare a livelli sempre più alti».



Tra i punti di forza evidenziati dal coordinatore Area Neve Uisp **Bruno Chiavacci**, le tipicità della zona di Bagnoli, mentre sottolinea che attraverso lo sport si può anche far conoscere il territorio.

Entusiasta anche il sindaco di Bagnoli **Filippo Nigro**: «L'anno scorso ho partecipato da sportivo e mi sono divertito tantissimo. Spero solo che il tempo non sia cattivo, anche perché chi verrà al Laceno troverà tante altre cose oltre alla neve, a partire dall'accoglienza straordinaria delle nostre strutture ricettive e ai nostri squisiti e rinomati prodotti locali». Unico neo, il fatto che «quest'anno Innamorati della Neve coincide con un momento particolare -. Aggiunge Nigro -, per la questione del finanziamento negato dalla regione, ma non è detta l'ultima parola. Siamo impegnati strenuamente tutti i giorni e su tutti i fronti possibili per non perdere il finanziamento e continuerò a lavorare, magari in silenzio, ma per trovare una soluzione. La Regione ci pone un problema che è legato alla presenza del gestore degli impianti – spiega il sindaco -, ma questo gestore c'è, da 40 anni. Perciò penso non si possa farlo sparire, piuttosto si dovrebbe trovare un modo per consiliare le normative con il preesistente».



Malagò in volo con Renzi «Quasi pronta Roma 2024»

● Insieme a Davos.
«Entro 15 giorni
avremo il Comitato
organizzatore. Dolore
per la Kostner»

Gennaro Bozza
ROMA

Frullatore Malagò: accordo Coni-UnipolSai con Pellegrini madrina, dolore Kostner, volo con Renzi, squadra olimpica, tutto centrifugato e spalmato. C'è il lancio del Team Young Italy UnipolSai (chiamarlo in italiano no?) con la Pellegrini tutor e sette giovani atleti: Vincenzo Abbagnale, Eseosa Desalu, Carlotta Ferlito, Andrea Fondelli, Gregorio Paltrinieri e Alessia Trost. Ma è il contorno che dà più colore, a cominciare da Carolina Kostner. Malagò, stavolta, va cauto: «Squalifica dolorosa. Sulla vicenda mi sono espresso e non posso dire altro. Mi limito solo a rispettare le persone preposte a dare i giudizi. Mi auguro torni alle gare dopo la squalifica». In tema di lotta al doping, da ricordare che cominciano oggi in Procura Coni le audizioni degli azzurri di atletica sotto accusa per mancata reperibilità. Malagò: «Mi auguro che tutto si chiarisca. Non mi sento di sbilanciarmi. Qualsiasi cosa dicessi ora sarei imprudente».

OLIMPIADE Giovanni Malagò

è in partenza per Davos, dove si svolge il «World economic forum», vi incontrerà il presidente del Cio, Thomas Bach, e il presidente del Consiglio, Matteo Renzi. «Tornerò in aereo con Renzi. Stiamo mettendo i puntini sulle "i" per il comitato, organizzatore. In 15 giorni saremo pronti, stiamo bruciando le tappe». Intanto, Berlino ha annunciato di voler fare un referendum cittadino se sarà scelta nel ballottaggio interno con Amburgo.

FEDE NEGLI USA A fare ombra al presidente del Coni può esserci solo la Pellegrini, che infatti raccoglie l'attenzione alla vigilia della partenza per gli Usa, dove si allenerà per 5 settimane, 3 in altura a Flagstaff e 2 «in basso» a Fort Lauderdale. Per i primi meeting aspetterà il ritorno a casa. Sotto osservazione la schiena, che le ha dato qualche fastidio. «Ho fatto più visite molto importanti a Milano e Pavia da neurochirurghi. I risultati sono quelli che sono, li vogliamo tenere abbastanza segreti. Stiamo lavorando bene per potenziare i muscoli del tronco. Il potenziamento è molto importante e vedremo i risultati». Zero battute sulla Kostner: «Non ne parlo, altrimenti le mie dichiarazioni vengono rigirate».

Giovanni
Malagò, 55
anni, presidente
del Coni dal 19
febbraio 2013
ANSA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA 2024

Renzi-Bach

contatto olimpico

Oggi a Davos l'incontro tra il premier e il numero uno Cio Malagò: «Tra 15-20 giorni sarà pronto l'organigramma»

di Franco Fava

Economia, politica, finanza. E anche sport. Da oggi a Davos si incontrano capi di Stato e di governo, top manager e banchieri di 140 nazioni nel tradizionale Forum tra le nevi del paesino del Cantone dei Grigioni. Dove il prezzo per una notte in albergo è schizzato a 1.000 euro dopo la rivalutazione del franco svizzero. Ma al summit della finanza e delle strategie globali si parlerà anche della candidatura di Roma 2024. E non sarà un tema proprio marginale.

Tra imponenti misure di sicurezza la piccola comunità, a

soliti 375 km da Losanna, sede del Cio, sarà per un giorno anche la capitale dello sport olimpico. Per la prima volta, artefice Giovanni Malagò, si incontrano il premier Matteo Renzi e il presidente Cio Thomas Bach. Per entrambi si tratta della prima al World Economic Forum. Un faccia a faccia che segna il primo passo dell'iter olimpico della Capitale. «Questo incontro fa capire che c'è rispetto nei nostri confronti e la curiosità di conoscere il presidente del Consiglio - ha commentato Malagò a margine della presentazione del team "Young Italy Unipol Sai" tenutasi ieri a Roma - Bach è super partes e non può sbilanciarsi. Ma è cor-

retto e doveroso che si incontri con Renzi, così come farà con i capi di governo dei Paesi candidati».

A dire il vero, pur nel rispetto della neutralità, il capo del Cio nutre una buona dose di riconoscenza nei confronti della candidatura italiana, la prima a farsi avanti (subito seguita da Boston), allontanando così lo spettro di avere un numero esiguo e scarsamente qualificante di città concorrenti come era avvenuto, non senza polemiche, per i Giochi invernali del 2022.

«Stiamo mettendo i puntini sulle "i" per la composizione del comitato promotore - ha aggiunto Malagò - Siamo bruciano le tappe, in 15/20 giorni saremo pronti con l'organigramma». Malagò lascia intendere così che l'ufficializzazione del presidente che dovrà guidare la squadra olimpica fino a settembre 2017 - quando il Cio assegnerà la sede del 2024 nella sessione di Lima - non dovrebbe avvenire prima del 31 gennaio. E comunque dopo l'elezione del presidente della Repubblica. I troppi fronti aperti sulla scena politica evidentemente consigliano prudenza.

Anche perché sul tavolo, salvo sorprese, restano le opzioni di Luca Montezemolo e dell'ex ministro degli Esteri Franco Frattini al vertice della candidatura. Nelle ultime ore poi, a complicare ulteriormente la designazione, c'è stata l'ipotesi di un incarico di governo al neo presidente di Alitalia, quale consigliere strategico degli investimenti stranieri. Una sorta di ambasciatore del Made in Italy. «Se posso dare un contributo, lo farò molto volentieri, ma non so di questo incarico», ha commentato Montezemolo al termine del suo primo Cda di Alitalia, in cui sedeva a fianco dell'ex rugbista australiano numero uno di Ethiad, James Hogan. Sulla designazione al

vertice di Roma 2024, si parlerà sicuramente nell'esclusivo incontro con Bach. In attesa di ulteriori verifiche lunedì con il sindaco Marino.

Ieri intanto il segretario generale Coni, Roberto Fabbricini, ha consegnato alla sede Cio di Losanna due lettere: una con la candidatura e l'altra con la richiesta di valutare la nomina di Malagò a membro Cio. Da qui al 2018, perderemo i tre membri italiani per limite d'età e l'inquilino del Foro Italico aspira a entrare nella famiglia olimpica quale presidente di comitato olimpico nazionale. Ma il Cio difficilmente potrà designarlo già alla sessione di Kuala Lumpur del 31 luglio. Malagò è tornato anche sulla squalifica alla Kostner: «E' dolorosa. Sulla vicenda mi sono già espresso, mi limito solo a rispettare le persone preposte a dare i giudizi. Mi auguro che torni a gareggiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma 2024, sarà Montezemolo il presidente

Via libera da Palazzo Chigi per la guida del comitato promotore. Entro fine mese la squadra sarà definita

FULVIO BIANCHI

ROMA. E' fatta. Sarà Luca Cordero di Montezemolo il presidente del Comitato promotore di Roma 2024. Il n. 1 del Coni, Giovanni Malagò, l'8 novembre scorso aveva incontrato il presidente del Cio, Thomas Bach, insieme al segretario generale Roberto Fabbricini, e gli aveva tracciato un identikit (manager conosciuto in tutto il mondo, esperto anche di sport, poliglotta, eccetera) che corrispondeva proprio a quello di Montezemolo, 67 anni, già capo dell'organizzazione dei mondiali di calcio di Italia '90.

Bach aveva condiviso in pieno la scelta

del Coni: i due si conoscono (e si stimano) dai tempi della Formula 1, uno al vertice della Ferrari, l'altro ex avvocato della Mercedes. In questi giorni, il presidente del Cio ha ricevuto una telefonata dal Coni, con la conferma della scelta: il leader del Comitato promotore sarà appunto Montezemolo, che ha avuto il placet anche da Palazzo Chigi. Oggi a Davos, in margine ai lavori del Forum economico, è previsto anche un summit "olimpico" fra Renzi, Bach e lo stesso Malagò. Si parlerà naturalmente anche del Comitato promotore, che sarà composto in grandissima parte "in house", vale a dire da dirigenti Coni, con costi contenuti (da 5 a 10 milioni) rispetto al passato. Nel Comitato anche Malagò avrà un ruolo importante: fra lui e Montezemolo d'altronde c'è amicizia antica e sintonia totale. Luca Pancalli non sarà il direttore generale, un ruolo che richiede un impegno full time, ma si occuperà del progetto per i Paralim-

pici e dei rapporti con il Comune di Roma.

Malagò rientrerà stasera da Zurigo con l'aereo di Renzi: l'occasione per fare il punto su una candidatura che acquista consistenza e che il pieno appoggio del Governo (purché i soldi li metta il Coni...). Lunedì vertice fra il n. 1 dello sport italiano e il sindaco Ignazio Marino. La "squadra" olimpica sarà presentata entro fine mese: nella prima decade di febbraio tutto lo staff di Roma 2024 (con i due presidenti, Malagò e Montezemolo) sarà a Losanna per un incontro coi dirigenti Cio. La road map che porterà alla scelta finale della sede olimpica, fissata nel settembre 2017 a Lima, sarà condivisa passo per passo: sono le scelte del Comitato olimpico internazionale che non vuole più Giochi faraonici (e indebitati). Roma si è candidata per prima e vuole sfruttare questo vantaggio. Boston, almeno per ora, è ferma ai sondaggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pellegrini: «Io ambasciatrice

per il 2024? Chissà»

di Attilio Crea
ROMA

«Fede, la sindacalista». Giovanni Malagò scherza durante la conferenza stampa di presentazione dell'accordo di partnership tra Coni e UnipolSai fino al 2017. Federica Pellegrini lo ha appena ripreso perché il presidente Coni, presentando Vincenzo Abbagnale, ha sottolineato la responsabilità di portare il nome del papà e dello zio, leggende del canottaggio. «Ma non gli mettere paura!», quasi urla Federica, rompendo il protocollo. Il clima è euforico, i cinque atleti presenti, (oltre a Fede e Abbagnale, il nuotatore Gregorio Paltrinieri, la saltatrice Alessia Trost e la ginnasta Carlotta Ferlito) rientreranno nel progetto Team Young e saranno testimonial del sodalizio tra il Comitato olimpico e la compagnia assicurati-

va. Naturalmente la capitana è lei, la divina Federica. Sempre pronta a rispondere alle chiamate del "suo" presidente («dopo che le ho fatto presentare a sorpresa i "Collari d'oro", è terrorizzata ogni vol-

«Per il problema alla schiena sono stata a Milano e Pavia. I risultati li tengo segreti»

ta che la coinvolgo in qualcosa»), la Pellegrini potrebbe essere l'ambasciatrice ideale per promuovere la candidatura dell'Italia ai Giochi del 2024. «Giovanni mi sta "facendo la tira" da anni perché io venga a Roma - ha detto ieri l'azzurra sorridendo -. Io ambasciatrice nel 2017 per la candidatura ai Giochi del 2024? Vedia-

tura a Flagstaff, in Arizona per 3 settimane e poi due settimane a Fort Lauderdale al caldo della Florida. Rientro previsto il 7 marzo. «Poi faremo dei meeting in Italia o all'estero. Quest'anno vogliamo gareggiare molto di più all'estero».

Il tema del momento è quello del doping, argomento su cui Federica è stata sempre molto dura. Tempo fa si pronunciò su Carolina Kostner asserendo senza mezzi misure che nei suoi panni avrebbe denunciato il fidanzato invece di coprirlo. «Ma sulla squalifica non mi pronuncio, altrimenti qualsiasi cosa dico viene rigirata». E sul tema delle mancate reperibilità che vede coinvolti molti atleti della Fidal, Fede risponde secca. «Non posso dire molto, noi da atleti dopo due controlli veniamo squalificati. Da noi funziona così...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mo, certo che come atleta non potrò esserci, ma come ambasciatrice chissà...».

Federica è reduce da un Mondiale in corta, quello di dicembre a Doha, in chiaroscuro con il mancato podio nei

200 stile. Una delle spiegazioni fu un problema alla schiena su cui poi l'azzurra decise di fare approfondimenti. «Abbiamo fatto più visite molto importanti da neurochirurghi a Milano e Pavia. I risultati li vo-

gliamo tenere segreti. Stiamo lavorando bene per potenziare i muscoli del tronco e vedremo i risultati».

Il 30 il gruppo della Pellegrini partirà con altri atleti azzurri per un collegiale in al-

LE ALTRE CITTÀ IN LIZZA

Berlino, la candidatura

solo dopo un referendum

In attesa di incontrare oggi a Davos Renzi e Malagò, il presidente Cio, Thomas Bach ha fatto tappa domenica a Doha dove sono in corso i Mondiali di pallamano. Il dirigente tedesco è stato ricevuto dal potente sceicco Tamin bin Al-Thani per «discussioni private», hanno riportato le agenzie. Sembra che si sia parlato invece della possibile candidatura di Doha ai Giochi 2024, la terza dopo i flop per il 2016 e 2020. Le autorità del Qatar però sarebbero più intenzionate a riproporsi per l'edizione 2028. Proprio ieri da Losanna, infatti, l'altro influente membro Cio e presidente sia dei comitati olimpici asiatici che mondiali (Anoc), lo sceicco del Kuwait, Ahmad Al-Fahad Al-Sabah, ha ribadito che per il 2024 non ci sarà alcuna candidatura di città dell'Asia o del Golfo. «Perché non avrebbero chance dopo i Giochi invernali 2018 e 2022, oltre a quelli estivi del 2020, in programma in Asia». Alla prima riunione

dell'Esecutivo Anoc, Al-Sabah ha lanciato anche i primi Giochi mondiali sulla spiaggia (World Beach Games), che dovrebbe vedere la luce il prossimo anno dopo il successo delle prime due edizioni continentali disputate in Thailandia.

Sul fronte delle altre città candidate, Boston festeggia la risalita nei sondaggi: ora a favore della corsa olimpica sono il 55% dei cittadini del Massachusetts, contro il 40% che si oppone. Il Senato di Berlino ha invece deciso ieri che se la città sarà prescelta quale candidata ai Giochi 2024, si dovrà svolgere un referendum tra i 2 milioni e mezzo di residenti berlinesi. Fissata anche la data: il 13 settembre, solo pochi giorni prima la chiusura delle iscrizioni alle candidature. Questo potrebbe convincere il Confederazione degli

sport olimpici tedesca (Dosb) a scegliere Amburgo quando si riunirà il 21 marzo per valutare la sede da candidare.

A Parigi invece si attende il 12 febbraio, quando il presidente del comitato olimpico francese (Cnosf), Denis Masseglia, potrebbe ufficializzare la candidatura della capitale in occasione della pubblicazione dello studio relativo a fattibilità e sostenibilità dei Giochi, sul quale hanno lavorato per un anno circa 220 esperti suddivisi in 12 gruppi. Il presidente della Repubblica François Hollande, che ha già espresso

il suo favore alla candidatura, deve però ancora convincere il sindaco di Parigi, Anne Hidalgo.

f.fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

27
CORRIERE DELLO SPORT
STADIO

90
ANNI

Il marcio della marcia dopati e squalificati gli eroi olimpici russi

COSIMO CITO

TACCO, punta e doping, ora un mondo non esiste più. Quello della marcia russa è saltato in aria, disintegrato. Non era un mondo, era il mondo, era la marcia, era l'albero del male cui il resto del pianeta aveva teso la mano prima di iniziare a puntare il dito. Cinque marciatori, tutti allievi dello sporchissimo tecnico Viktor Chegin, tre ori olimpici, sono stati squalificati dalla Rusada, l'agenzia antidoping di Mosca, con l'accusa di aver fatto ricorso a pratiche dopanti: i loro passaporti biologici presentavano salti, vuoti, anomalie ingiustificabili.

Olga Kaniskina, campionessa nella 20 km a Pechino 2008, Sergei Kiryapkin, oro nella 50 km a Londra 2012, e Sergei Bakulin, oro mondiale 2011 nella 50 km, fermati per 3 anni e 2 mesi. Per 8 anni Valeri Borchin, oro a Pechino nella 20 km. Vladimir Kanaykin, ex campione del mondo junior, bandito a vita per recidiva. Questo era il mare in cui nuotavano gli altri, in cui anche Alex Schwazer doveva dibattersi per non affondare. Loro, i russi, erano la regola, il metodo, gli altri sibilavano, copiavano - alcuni tecnici italiani, secondo le carte dell'inchiesta di Bolzano, erano stati in Russia per capirne di più -, e inseguitavano, spesso invano.

Ventiquattro gli atleti di Chegin finiti negli anni nella rete dell'antidoping, tutti, decine di medaglie e anche un morto, German Skurygin, portato via da un tumore a 45 anni. 16 dei 17 ori vinti da marciatori russi nell'ultimo decennio sono andati a squalificati per doping o sotto inchiesta. Un sistema oliato e inattaccabile, fino all'introduzione del passaporto biologico, nel 2009. «Che il 2015 sia l'anno zero» dice Sandro Damilano, l'ex tecnico di Schwazer, «nell'ambiente certe cose le abbiamo sempre sapute, però certo, come fai a dire "quello o quell'altro", adesso dobbiamo salvare la marcia». Tolleranza zero aveva promesso il comitato olimpico di Mosca, travolto a dicembre da un documentario dell'Ard "Come la Russia alleva i suoi campioni", che aveva fatto chiedere al New York Times «sono così bravi i suoi atleti, signor Putin?». Anche la politica, sempre molto protettiva (e complice), nei confronti dello sport in Russia, trema. IAAF e Cio, invece, dovranno riscrivere gli ordini d'arrivo e recapitare medaglie per posta. E magari andrà di nuovo come con Emelyanov, oro europeo a Barcellona 2010 nella 20 km, dopato, squalificato, con vittoria riassegnata all'argento di quella giornata, Alex Schwazer.

© R. PRODUZIONE RISERVATA

Il calcio è peccato: 13 uccisi?

● Mistero a Mosul, l'Isis avrebbe giustiziato
dei ragazzini che guardavano la partita

Andrea Luchetta

Mistero a Mosul. I militanti dello Stato islamico – che controlla la città irachena dallo scorso giugno – avrebbero ucciso a colpi di mitragliatrice tredici ragazzini, colpevoli di aver guardato la partita di Coppa d'Asia fra Iraq e Giordania (finita 1-0). I ragazzini avrebbero violato la sharia (la legge islamica) per come viene intesa dai capibastone del Califfo: il calcio è peccato, e altrettanto peccaminoso è assistere agli incontri. I militanti avrebbero quindi rastrellato i tifosi e imbastito un processo sommario, concluso con la condanna a morte dei tredici. Una volta letta la sentenza con un megafono a beneficio della folla, gli islamisti avrebbero aperto il fuoco. I corpi dei ragazzini sarebbero poi rimasti per strada: troppo il timore dei parenti di nuove rappresaglie nel caso in cui si fossero azzardati a raccogliarli. Il tutto sarebbe avvenuto il 12 gennaio.

LE FONTI L'uso del condizionale è d'obbligo. Impossibile ottenere delle conferme o delle smentite imparziali, visto il buco nero in cui è precipitata la città dalla scorsa estate, isolata dal mondo esterno al Califfato. La notizia è stata diffusa dal quotidiano britannico *Daily Mail*, che cita come fonte il gruppo di attivisti per i diritti umani «Raqqā is being slaughtered silently» («Stanno massacrando Raqqā in silenzio»: Raqqā, che si trova in Siria, è la capitale de facto dello Stato islamico). Contattato dalla *Gazzetta*, un portavoce del gruppo spiega di aver appreso dell'eccidio dalla stampa irachena e di aver ottenuto conferma da alcuni testimoni a Mosul. La responsabile per l'Iraq di Human Rights Watch – una delle ong più autorevoli sul rispetto dei diritti umani – ci spiega invece «di non aver sentito

nel mirino dei gruppi jihadisti. Durante l'ultimo mondiale aveva fatto scalpore un tweet da un presunto account dell'Isis che mostrava la testa di un nemico decapitato, spiegando «questo è il nostro pallone: è fatto di pelle». In realtà, il rapporto fra lo Stato islamico e il calcio è molto più complesso di quanto si tenda a rappresentarlo. Lo stesso califfo Abu Bakr al-Baghdadi in gioventù sarebbe stato un giocatore di qualche talento, secondo le testimonianze raccolte dal *Telegraph* nel quartiere in cui è cresciuto. Pochi

mesi fa il gruppo ha diffuso un video in cui una manciata di combattenti si rilassava palleggiando in cerchio. Nell'ovvio silenzio del Corano sulla liceità del pallone, la legge è fatta dagli uomini che lo interpretano: e in una realtà frammentaria come quella dello Stato islamico i capi locali godono di una forte autonomia. Ragion per cui non è assurdo immaginare che in alcune terre occupate dal Califfo il calcio sia punto con la morte e in altre venga perfino giocato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 2015 LA GAZZETTA DELLO SPORT 25

nulla riguardo a questo particolare avvenimento».

USARE IL CALCIO Nella guerra all'islamismo radicale l'informazione è uno dei primi campi di battaglia, ed è ovvio immaginare che gli attori in gioco tentino di manipolarla. Se la notizia ha fatto il giro del mondo in poche ore, lo si deve al fatto che è apparsa verosimile: non sarebbe certo la prima atrocità commessa dagli uomini del Califfo, né la prima volta in cui è il calcio a finire

CHOC A MOSUL

L'Isis giustizia 13 bambini:

guardavano calcio in tv

di Furio Zara

Viviamo in un tempo sciacallo, dove i bambini muoiono da martiri involontari, testimoni di una fede innocente - quella nel calcio - in cui tutti ci riconosciamo. Le cronache riportano la notizia di tredici adolescenti uccisi a Mosul, in Iraq, massacrati dai terroristi dell'Isis a colpi di mitragliatrice. La colpa: guardare una partita di calcio in tivù. L'accusa: violazione della sharia, cioè la legge islamica, comprensiva di reati perseguibili con la pena di morte. Ma sbagliammo a considerarli tifosi di calcio, erano invece tifosi della vita. Non ci vuole coraggio, a morire così, ci vuole qualcosa di più: fede nella vita, quella naturale forma di speranza che ci inclina verso la normalità del bene. La vera colpa di questi bambini, infatti, è stata quella di cerca-

re un angolo di quotidiana normalità dentro all'orrore in cui il destino li ha catapultati, naufraghi senza approdi di questa guerra globale.

IL MASSACRO. La strage risale al 12 gennaio, ma come spesso accade in questi casi ci sono molte ombre su fatti e contesti. I cadaveri dei tredici bambini sono rimasti a terra a lungo - nella piazza del quartiere di Yarmuk a Mosul - perché gli stessi genitori non hanno potuto piangerli, per la paura - recuperando i corpi - di essere a loro volta uccisi. Gli orrori si susseguono: quattro giorni fa una donna è stata decapitata in Siria, in mezzo alla strada, tra i passanti; di recente l'Isis ha pubblicato un video dove si vedono due uomini morire dopo essere stati spinti da una torre, sempre nella città di Mosul. Erano stati accusa-

ti di comportamenti omosessuali. Un mese fa centocinquanta donne yazide sono state massacrate perché si rifiutavano di sposare i miliziani. Della strage di Parigi tutto abbiamo visto. La notizia dei tredici bambini-martiri

Dopo un sommario processo, messi in circolo e fucilati. Cercavano solo attimi di normalità

è trapelata solo ieri grazie al sito di un gruppo di resistenza al Califfato che si chiama «Raqqa viene massacrata nel silenzio». La partita che stavano guardando in tivù era Iraq-Giordania, valevole per la Coppa d'Asia che si sta svolgendo in Australia. Fonti della stampa locale raccontano

che si sia trattato di una esecuzione pubblica. I miliziani jihadisti hanno catturato i bambini, hanno diffuso con gli altoparlanti una sorta di sommario processo e poi li hanno giustiziati. Il saperli costretti a mettersi in cerchio prima di morire non fa che aumentare il nostro strazio ma allo stesso tempo consegna questa immagine - così pura, infantile e per sua natura giocosa - alla nostra dolorosa memoria collettiva, a ricordarci che nessuno può chiamarsi fuori. Perché se abbiamo ancora la forza di considerarci cerchio, noi umanità, noi tribù del calcio, è lì che siamo oggi, mano nella mano di quei bambini uccisi perché colpevoli di aver pensato che la nostra comoda e quotidiana normalità - guardare una partita di calcio alla tivù - potesse essere anche la loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

90
ANNI

22
CORRIERE DELLO SPORT
STADIO

Una donna sfida gli ultrà

violenti: curva chiusa

Roberto Pelucchi

Lo Stato siamo noi. Deve averlo pensato l'avvocato Stefania Amato, presidentessa del Paternò, quando ha deciso di punire gli ultrà della sua squadra con una specie di Daspo collettivo non ufficiale. «Fino alla fine della stagione la curva Sud resterà chiusa». Detto è fatto, senza attendere la giustizia sportiva, le mosse del Governo o provvedi-

menti calati dall'alto con il bilancio del farmacista, quasi sempre da «due pesi e due misure» e quasi mai risolutori del problema.

UMILIAZIONE Il buonsenso contro la prepotenza: la ricetta è semplice. Tutto è nato dopo la sconfitta del Paternò, che milita nel campionato di Eccellenza siciliana, a Scordia. Un pesante 4-0 che ha visto ripetersi un antipatico, ma gettonato, «terzo tempo»: i tifosi hanno costretto, con minacce fisiche,

i propri beniamini a togliersi la maglietta perché ritenuti indegni di indossarla. In tempi recenti, e a più alti livelli, questa umiliazione era stata imposta ai giocatori di Genoa e Padova. Ma in Serie A e B nessun dirigente si è mai sognato di chiudere le curve. Anzi, abbiamo assistito spesso a patetici tentativi di giustificare il comportamento degli ultrà, per evitare pericolose ritorzioni. A Paternò, cittadina di quasi 50 mila abitanti della provincia di Catania, in quel profondo Sud troppo spesso associato alla criminalità e alle connivenze, il miglior gesto di ribellione è di una donna. La società ha spiegato la decisione con un comunicato: «Certi comportamenti

sono assolutamente censurabili e non meritano di essere esibiti nei campi di calcio. Non capiamo, non accettiamo e ripudiamo ogni forma di violenza, coercizione e prese di posizione dei tifosi. Certi episodi lasciamoli fare ad altre platee e non in un contesto dove quotidianamente si fanno degli enormi sacrifici per poter portare avanti il progetto Paternò».

SPAZIO ALLE FAMIGLIE La società ora si riserva di agire penalmente contro i responsabili e la presidentessa Amato ha spiegato di preferire che alle partite del suo Paternò «ci siano le famiglie, i bambini e quelli che vogliono il bene della squadra» piuttosto che violenti e prepotenti. E' una goccia nell'oceano, un assist lanciato a presidenti più famosi del calcio che conta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'idea che corre: donare le scarpe all'Africa anziché farle

CESARE MONETTI

«Non fare le scarpe all'Africa, donale» è il motto del Katutura Project, semplice quanto efficace iniziativa intrapresa qualche mese fa dal tecnico federale Sergio Contin che è riuscito a coinvolgere la Federazione Triathlon e l'azienda produttrice di calzature da running Brooks. Attore protagonista anche l'azzurro Alessandro Fabian, il nostro triatleta di punta, vicecampione europeo nel 2012, decimo a Londra 2012 e sicuro protagonista anche nel 2016 alle prossime Olimpiadi di Rio. Azzurri che negli ultimi anni sono stati spesso in raduno tra le sconfiniate alture della Namibia, luoghi caldi ed eccezionali dove potersi allenare per trovare la migliore condizione fisica possibile, po-

sti altrettanto miseri e poveri nella loro realtà quotidiana.

«Katutura Project» nasce da un'idea sviluppata nel corso dei miei viaggi in Namibia, posto nel quale da diversi anni vado in ritiro con gli atleti della Nazionale per gli allenamenti in altura - racconta Sergio Contin - . Ho iniziato a raccogliere capi d'abbigliamento, i giocattoli ed accessori dei miei figli e a portarli in Africa a chi, forse, poteva davvero averne bisogno. In quel contesto mi son reso conto che quanti più soggetti avrei potuto coinvolgere in quest'attività tanto meglio avremmo potuto fare a quelle persone».

Contin ci crede e con lui tanti altri, fino all'arrivare a coinvolgere tanti appassionati di podismo, oggi uno degli sport amatoriali più in voga. L'idea è di raccogliere le scarpe da corsa usate

e che spesso si cambiano solo dopo due o tre mesi di utilizzo perché ormai non più valide per correre poiché hanno perso il potere ammortizzante e di sostegno, ma che nella maggior parte dei casi sono esternamente perfette e più che valide nell'uso quotidiano. Anziché buttare le scarpe o far-

le marcire in cantina, in Africa possono diventare un tesoro.

È un bel pensiero quello avuto da Contin mesi fa: donare scarpe agli abitanti di Katutura, quartiere poverissimo periferico di Windhoek, capitale della Namibia, così che adulti e di bambini possano vivere un pochino più sereni. «L'area di Katutura è sorta verso la fine degli anni '50 - continua Contin - per raccogliere tutti gli abitanti di colore della città. Si tratta di una zona estremamente povera, dove scarseggiano tutti i beni di prima necessità. Spesso, le scarpe da running da noi vengono cambiate quando cominciano a essere un po' "scariche", ovvero dopo qualche mese di utilizzo. Ma se non possono più garantire prestazioni ottimali per un runner, possono macinare ancora tantissimi chilometri, e far felice chi, non può permettersi

nemmeno un paio di scarpe».

Raccolte nei negozi specializzati di vendita di calzature da corsa da novembre ad oggi quasi 500 paia, oltre 200kg di peso, Brooks oltre ad aver sposato l'idea si è impegnata nell'organizzare la spedizione in Namibia avvenuta questa settimana. Non si è perso ulteriore tempo, così tra i tre allenamenti quotidiani in tabella, coach Contin insieme a Fabian e agli altri azzurri in raduno, scatoloni in mano sono andati a consegnare le scarpe ai bambini e agli altri abitanti delle baraccopoli nel quartiere di Katutura. Sorrisi, felicità, abbracci ed emozioni il regalo avuto in cambio. Un progetto di assistenza e solidarietà modesto ma vero, concreto e fatto col cuore da parte di questi campioni ma anche da parte di tanti runner italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì
21 Gennaio 2015



Stili di vita, progettazione partecipata

Anche l'Uisp ai tavoli di lavoro del Piano Regionale della Prevenzione

PERUGIA - La Regione Umbria ha dato avvio alla progettazione partecipata per il nuovo Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 con l'incontro tenutosi ieri a Villa Umbra a Perugia.

Come previsto nel Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, la stesura del Piano Regionale non deve essere considerato un semplice atto di programmazione, ma un vero e proprio processo di «progettazione partecipata», attraverso il quale coinvolgere non solo gli operatori sanitari, ma tutte le risorse presenti nella comunità e nei territori, come i Comuni, la Scuola, le forze imprenditoriali, le rappresentanze sinda-

cali, fino alle Associazioni di volontariato, nella definizione di progetti e interventi finalizzati ad ottenere obiettivi di salute.

La Direzione Salute e Coesione Sociale della Regione Umbria, attraverso il Servizio Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica veterinaria, avvierà una serie di Tavoli di progettazione sui diversi programmi del PRP 2014-2018. La giornata è stata l'occasione per presentare le linee programmatiche del PRP e per avviare il percorso partecipativo attraverso i gruppi di lavoro individuati che proseguiranno il processo di progettazione nei prossimi tre mesi.

L'Uisp ha preso parte a questo primo incontro e siederà ai tavoli della progettazione per dare il proprio contributo sui temi della salute e degli stili di vita, in conformità al Protocollo d'intesa siglato con la Regione Umbria per la promuovere stili di vita attivi e contrastare la sedentarietà.

All'incontro sono intervenuti Alberto Naticcioni, Amministratore Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica; Catuscia Marini, Presidente Giunta Regionale Umbria; Emilio Duca, Direttore Salute e Coesione sociale Regione Umbria; Mariadonata Giamo, Dirigente Servizio Prevenzione, Sanità veterinaria e Sicurezza alimentare Regione Umbria; Isabella Cives, Anna Rita Flamini, Gabriella Madeo, Stefania Grandini e Anna Tosti del Servizio Prevenzione, Sanità veterinaria e Sicurezza alimentare Regione Umbria.